

Dalli alla neo ministra: Adinolfi solleva il tema della laurea, Gandolfini contro il gender

Un fuoco cattolico sulla Fedeli

Ma la Cei (con Avvenire e **Forum Famiglie**) ci va cauta

DI RAFFAELE PORRISINI

L'incidente lessicale (così è stato definito dal suo staff) sulla presunta laurea in Servizi sociali è stato il pretesto per catalizzare l'attenzione. Così come le dichiarazioni rilasciate a *La7* a pochi giorni dal referendum, nelle quali garantiva che in caso di vittoria dei No sarebbero arrivate le dimissioni del Pd dai ruoli di governo. Poco importa se poi **Valeria Fedeli** di fronte alla sonora bocciatura della riforma **Renzi-Boschi** (che lei ha sostenuto) abbia sì fatto le valigie da vicepresidente del Senato, ma per andare a guidare il Ministero dell'Istruzione.

La vera opposizione che cova nel mondo cattolico contro la nomina di questa ex sindacalista cigiellina del settore tessile riguarda ben altro. **Mario Adinolfi**, direttore de *La Croce* e animatore del partito costola del **Family Day**, Popolo della Famiglia, ha gettato l'amo nel mare magnum dei social; è stato lui a sollevare il tema della laurea, stanando la Fedeli che ha spacciato di avere un titolo mai ottenuto. Da qui la richiesta di dimissioni di quella che viene definita come la neo ministra pro-gender.

E così è tornato alla memoria quel progetto di legge per l'introduzione dell'educazione gender nelle scuole che vede come prima firmataria proprio la senatrice Fedeli (disegno di legge n. 1680 dal titolo «Introduzione dell'educazione di genere e della prospettiva di genere nelle attività e nei materiali didattici delle scuole del sistema nazionale di istruzione e nelle università»); non bastasse, da giorni circolano sul web le aperture della senatrice verso la maternità surrogata e il suo fermo sostegno al ddl **Cirinnà** sulle unioni tra omosessuali. Ecco quindi cosa ha scatenato davvero il mondo cattolico. Altro che laurea finta.

Alle critiche di Adinolfi si sono aggiunte quelle di **Massimo Gandolfini**, portavoce del Comitato Difendiamo i nostri figli, che ha scomodato pure Papa Francesco pur di attaccare la neo ministra. E così per una volta tanto Adinolfi e Gandolfini, che da tempo viaggiano su strade separate, sono tornati

a remare nella stessa direzione. Dalla galassia del **Family Day** è partita inoltre l'offensiva social contro la nuova titolare dell'Istruzione capeggiata dai giovani di Generazione Famiglia, mentre altre testate online di orientamento cattolico come *La Bussola Quotidiana* e *Tempi* hanno rincarato la dose.

Così nel bel mezzo c'è finita pure la Conferenza episcopale italiana e il suo segretario bergogliano mons. **Nunzio Galantino**, accusati di non aver alzato abbastanza la voce contro la nomina della ministra pro-gender. Il direttore di *Avvenire* **Marco Tarquinio** ieri nel rispondere ai lettori del quotidiano dei vescovi ha scritto che «siamo disposti a dare pieno credito al giuramento sulla Costituzione di un ministro della Repubblica (...). Ma siamo ovviamente capaci di valutare ogni scelta che verrà fatta. Questo accadrà anche con Fedeli come con ogni altro ministro».

Insomma, seppure certe idee della Fedeli non piacciono, non è un buon metodo quello di accoglierla con barricate preventive. Posizione condivisa dal presidente del **Forum delle Associazioni Familiari** (legato alla Cei) **Gianluigi De Palo**: «Ci sarà sempre un Ministro che non la penserà come la pensiamo noi...», ha scritto su Facebook. Ci saranno sempre cattivi maestri che utilizzano i nostri figli per portare avanti le loro idee culturali diametralmente opposte alle nostre».

«Che senso ha raccogliere firme fuori le scuole se poi, nel Consiglio di Istituto non ci siamo? Che senso ha fare manifestazioni se poi non mi preoccupo di giocare la mia partita ogni giorno nella scuola dei miei figli? Per questo con la Fedeli Ministro o senza la Fedeli Ministro, la storia la facciamo noi scegliendo o non scegliendo di esserci».

A dare invece il benvenuto con tanto di «disponibilità a collaborare» alla neo ministra è stata la vicepresidente del **Forum Famiglie** **Maria Grazia Colombo**, che ha ricordato come «la scuola italiana è una bella scuola, ha potenzialità grandi ma deve ridiventare luogo di stima educativa tra adulti, genitori, docenti e diri-

genti». Nessun riferimento alle posizioni della Fedeli su gender e maternità surrogata.

—©Riproduzione riservata—

